

Relazione del Consiglio di Sorveglianza
all'Assemblea dei Soci
della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l.

(redatta ai sensi dell'art. 153, comma 1 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 51, comma 1, lettera h) dello Statuto)

Signori Soci,

con la presente Relazione – redatta ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito TUF) e dell’art. 51 comma 1, lettera h), dello Statuto sociale, e tenuto conto delle raccomandazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 (e successivi aggiornamenti) – il Consiglio di Sorveglianza della Banca Popolare di Milano riferisce, con riguardo all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2012, sull’attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché sugli argomenti che lo stesso Consiglio di Sorveglianza ha ritenuto rientranti nella sfera delle proprie competenze.

Il Consiglio di Sorveglianza ha svolto l’attività di vigilanza prevista dalla legge e dallo Statuto, secondo i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Consiglio di Sorveglianza, nominato per gli esercizi 2011/2013 dall’Assemblea dei Soci del 22 ottobre 2011, ha proceduto ad effettuare, con esito positivo, la verifica in capo ai propri componenti dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per la relativa carica.

Per i completi dettagli in merito alle variazioni intervenute in seno al Consiglio di Sorveglianza nel corso dell’esercizio si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca.

Nel corso del 2012, il Consiglio di Sorveglianza ha positivamente svolto il processo di autovalutazione della funzionalità del Consiglio stesso e della funzionalità degli organi a livello di Gruppo in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

La Banca Popolare di Milano, nel corso del 2012, ha portato avanti il processo di ridefinizione e miglioramento della *corporate governance*, iniziato, come noto, con l’Assemblea dei soci tenutasi il 22 ottobre 2011 e l’introduzione del sistema di amministrazione e controllo cd. “dualistico”, cui si sono accompagnati ulteriori mutamenti sul tema della *governance*, e in particolare, nell’ambito degli organi sociali, la nomina del Consigliere Delegato e la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con la Banca del Direttore Generale Enzo Chiesa.

Il Consiglio di Sorveglianza, infatti, in data 10 gennaio 2012, preso atto delle dimissioni dalla carica di consigliere di gestione rassegnate dal dott. Claudio De Conto e delle indicazioni formulate dal Comitato Nomine, ha nominato il dott. Piero Luigi Montani quale componente del Consiglio di Gestione della Banca e il Consiglio di Gestione medesimo lo ha poi nominato, all’unanimità, Consigliere Delegato dell’Istituto, attribuendogli i poteri di cui all’art. 45 dello Statuto sociale.

Alla nomina del Consigliere Delegato è seguita, in considerazione del diverso contenuto del ruolo del direttore generale previsto dallo Statuto della Banca, la risoluzione consensuale, concordata dal Consiglio di Gestione, del rapporto di lavoro con il direttore generale Enzo Chiesa con effetto dal 7 febbraio 2012.

Nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca – pubblicata contestualmente al bilancio – viene fornita dettagliata informativa circa il sistema di *governance* adottato dalla Bipiemme.

Sempre in un’ottica di ridefinizione e miglioramento della *governance*, si è dato corso inoltre al completo rinnovo dei Consigli di amministrazione e degli organi societari delle società del gruppo (in particolare della Banca di Legnano, della Banca Popolare di Mantova, di Banca Akros e di WeBank), riducendo il numero complessivo degli amministratori e facendo ricorso anche ai *manager* della Capogruppo.

Il Consiglio di Gestione della Banca in data 24 luglio 2012 ha approvato e comunicato al mercato il Piano Industriale 2012-2015 del Gruppo Bipiemme - illustrato nella medesima giornata al Consiglio di Sorveglianza – che, fra l’altro, mira a incrementare in modo significativo l’efficienza e a rafforzare il ruolo di Bipiemme come “banca del territorio”, vicina a famiglie e piccole e medie imprese. In particolare, il Piano Industriale, che si innesta in uno scenario caratterizzato da forte incertezza relativa ai tempi di una effettiva ripresa economica, da tassi di interesse bassi e da uno spread su BTP atteso su livelli elevati, prevede la realizzazione di un intenso programma che si snoda in particolare su tre direttrici guida: (i) un nuovo modo di lavorare (semplicità, efficienza, meritocrazia); (ii) innovazione tecnologica e organizzativa; (iii) rigoroso presidio dei rischi, capitale e liquidità per una crescita sostenibile nel lungo termine.

Nel predetto piano non erano peraltro rilevabili considerazioni o cenni a ipotesi, successivamente invece intervenute nel Gennaio 2013, di percorsi di trasformazione della Banca, nè ipotesi di aumenti di capitale. Al riguardo, con specifico riferimento al possibile percorso di trasformazione della Banca, è stata costituita una apposita commissione, con la partecipazione di alcuni componenti del Consiglio di Sorveglianza, i quali hanno formulato osservazioni e suggerimenti. Nell’esercizio 2012 non è stato approvato il *budget* annuale.

In data 22 ottobre 2012 hanno preso avvio accertamenti ispettivi di vigilanza da parte della Banca d'Italia, tutt'ora in corso, volti in particolare, a valutare l'idoneità degli interventi realizzati dalla Banca per assicurare il rispetto delle carenze a suo tempo riscontrate nei precedenti accertamenti ispettivi (che tra l'altro avevano determinato l'introduzione dei c.d. *add-on* di carattere patrimoniale) oltre a valutare il rischio di credito della controllata Banca di Legnano.

Si fa presente inoltre che, come comunicato al mercato, in data 19 e 25 marzo 2013, il Consiglio di Gestione ha deciso di proporre all'assemblea straordinaria della Banca, convocata per il 21/22 giugno 2013 (rispettivamente in prima e seconda convocazione):

- la trasformazione della Banca in società per azioni e la rimodulazione degli organi societari;
- l'assegnazione gratuita ai dipendenti della Banca di azioni ordinarie BPM, ai sensi dell'articolo 2349 cod. civ., mediante un aumento del capitale sociale gratuito di BPM riservato agli stessi;
- un aumento di capitale mediante azioni di categoria speciale riservato ad una costituenda fondazione ONLUS, che allo stato è previsto che persegua esclusivamente fini di solidarietà sociale nelle aree territoriali di operatività del Gruppo attraverso, in particolare, (i) servizi socio-assistenziali a favore delle famiglie dei dipendenti ed ex dipendenti in quiescenza della Banca e del Gruppo BPM, (ii) incentivi all'istruzione e alla formazione scolastica a favore di figli, capaci e meritevoli, di dipendenti, ex dipendenti in quiescenza della Banca e del Gruppo BPM e (iii) la promozione ed il sostegno di iniziative e attività di carattere culturale, artistico, scientifico, sportivo, ricreativo, educativo, assistenziale, sanitario e sociale (la "Fondazione BPM"). È previsto che la Fondazione BPM (i) riceva dalla Banca una dotazione patrimoniale iniziale, avendo inoltre il diritto di ricevere dalla Banca stessa un contributo annuale fino al 5% dell'utile netto dell'esercizio precedente; nel contempo è prevista l'eliminazione dell'articolo 60 dello Statuto della Banca, che riserva un importo pari al 5% dell'utile lordo ai dipendenti in servizio, (ii) sia riservato il diritto di nominare tre componenti del Consiglio di Sorveglianza della Banca;
- un aumento di capitale sociale a pagamento in opzione agli aventi diritto, per un importo complessivo di Euro 500 milioni, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, funzionale al rimborso degli strumenti finanziari di cui al D.L. n. 185/08 emessi dalla Banca, sottoscritti nel dicembre 2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (c.d. Tremonti Bond).

In ottemperanza alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, sono di seguito fornite specifiche informazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2012 secondo l'ordine espositivo previsto dalla stessa.

1. Nel corso del 2012, il Consiglio di Sorveglianza ha partecipato attraverso il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, acquisendo informazioni in ordine all'attività svolta dalla Banca e dalle società controllate e alle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state compiute nel rispetto della legge, dell'atto costitutivo e in piena rispondenza all'interesse sociale; sulla base delle informazioni ottenute dal Consiglio di Gestione, tali operazioni non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tra le operazioni maggiormente significative, di cui si dà atto nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato 2012 predisposti dal Consiglio di Gestione (cui si rinvia per i dettagli), si segnalano le seguenti:

- nell'ottica della semplificazione societaria del Gruppo Bipiemme: (a) si è proceduto alla fusione per incorporazione nella Banca di Legnano della Cassa di Risparmio di Alessandria, società entrambe controllate dalla Banca Popolare di Milano, perfezionatasi nel febbraio 2012; (b) nel corso dell'esercizio è stato altresì dato avvio, anche tenuto conto del Piano Industriale 2012-2015, al processo di fusione per incorporazione della Banca di Legnano nella Capogruppo; (c) le assemblee delle controllate Banca Akros e di Akros Alternative Investments SGR (controllata al 100% da Banca Akros) hanno approvato la fusione per incorporazione di Akros Alternative Investments in Banca Akros, (d) in data 18 ottobre 2012 è stata avviata la procedura di liquidazione volontaria della controllata BPM Ireland PLC, mentre si è conclusa nel gennaio 2013 la procedura liquidatoria della controllata BPM Fund Management Ltd.;

- in data 3 agosto 2012, la Banca ha sottoscritto con le Associazioni dei Consumatori Adiconsum, Adoc e Federconsumatori un Protocollo d'Intesa riguardante l'avvio di Tavoli di Conciliazione aventi ad oggetto il prestito obbligazionario denominato "Convertendo BPM 2009/2013 - 6,75%". Entro il previsto termine del 15 settembre 2012 hanno aderito ulteriori Associazioni dei Consumatori iscritte al CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti;
- in data 6 dicembre 2012 si è conclusa con esito positivo la trattativa sindacale avviata il 9 agosto 2012 con la sottoscrizione da parte della Banca Popolare di Milano e della Delegazione Sindacale di Gruppo costituita dalle OO.SS. di un Accordo Quadro – che in data 18 dicembre è stato illustrato anche al Consiglio di Sorveglianza – relativo al personale, conseguente all'attuazione del Piano Industriale 2012-2015. L'Accordo è finalizzato, in particolare, alla riduzione dell'organico complessivo del Gruppo Bipiemme attraverso un piano di esodo caratterizzato dalla fuoriuscita volontaria di quanti al 31 dicembre 2015, durata del Piano Industriale, abbiano maturato i requisiti per avere diritto ai trattamenti pensionistici e prevede il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà di settore per quanti matureranno i requisiti per l'accesso ai trattamenti pensionistici fino al 31 dicembre 2018, con possibilità di ampliamento fino al 30 giugno 2020. Il costo dell'investimento, pari a circa Euro 213 milioni, è stato contabilizzato interamente nel bilancio 2012;
- la Banca, stante anche il mutato contesto di mercato e le strategie del Gruppo, il 27 dicembre 2012 ha comunicato al Crédit Industriel et Commercial ("CIC") la propria disdetta dall'Accordo Quadro in essere tra le parti e afferente la partnership strategica e commerciale fra i due Istituti, che pertanto perderà efficacia alla scadenza del 31 dicembre 2013. Nell'ambito della suddetta comunicazione, BPM ha altresì rappresentato al CIC la propria disponibilità a valutare ipotesi utili a dare continuità ai rapporti di cooperazione tra i rispettivi Gruppi anche oltre la scadenza del citato Accordo.

2/3. Il Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2012 ha rimodulato il Comitato Parti Correlate, costituito al proprio interno, formato interamente da consiglieri indipendenti, chiamato a esprimere i prescritti pareri in ordine alle operazioni da effettuarsi con parti correlate (e alle relative procedure interne adottate dalla Banca).

La regolamentazione aziendale afferente la disciplina delle operazioni con parti correlate è stata inoltre aggiornata nel mese di giugno 2012 per recepire la normativa emanata da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca o al Gruppo bancario. La Banca ha quindi adottato il "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi" (disponibile sul sito internet aziendale www.bpm.it, cui si fa rinvio), in ottemperanza sia delle citate disposizioni di vigilanza sia del "Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate" (delibera n. 17221/2010 e successive modifiche). Tale Regolamento di Gruppo, in particolare: (i) individua i criteri per l'identificazione delle parti correlate e i soggetti connessi del Gruppo Bipiemme (di seguito complessivamente, i "Soggetti Collegati"); (ii) definisce i limiti quantitativi per l'assunzione di attività di rischio da parte del Gruppo Bancario nei confronti dei Soggetti Collegati, determinando le relative modalità di calcolo; (iii) stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con i Soggetti Collegati, differenziando fra operazioni di minore e di maggiore rilevanza, e definendo in tale contesto il ruolo e l'intervento di un Consigliere di Gestione indipendente, coadiuvato da un esperto indipendente competente per materia; (iv) individua i casi di esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni con Soggetti Collegati; (v) disciplina gli eventuali obblighi informativi (anche contabili) verso il pubblico conseguenti l'effettuazione di operazioni con parti correlate.

Il nuovo "Regolamento del processo parti correlate e soggetti connessi", in vigore dal 31 dicembre 2012 è stato adottato dal Consiglio di Gestione con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Consiglio di Sorveglianza. Nel corso dell'esercizio, con riguardo ai rapporti intercorsi tra la Bipiemme e le società controllate e collegate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che gli stessi sono stati posti in essere nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e risultano regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operazioni ovvero, ove non esistenti, secondo un'adeguata remunerazione dei costi di produzione dei servizi prestati.

Sotto questo profilo si fa presente, in particolare, che salvo quanto più oltre specificato, non si sono rilevate, nell'esercizio 2012, operazioni con parti correlate di carattere atipico o inusuale né tali da avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative all'emittente, o che comunque abbiano fatto configurare obblighi di informativa al mercato ai sensi della normativa *pro tempore* vigente. Operazioni di carattere atipico e/o inusuale, peraltro, non risultano essere state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi.

Si ribadisce altresì che per le operazioni effettuate direttamente o indirettamente (e, quindi, anche per il tramite di "stretti familiari") con soggetti rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 136 TUB, è stato osservato il disposto di legge.

Quale operazione con parte correlata di carattere non ricorrente, nel corso dell'esercizio 2012, si segnala l'avvio della citata operazione di fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Bipiemme. Dal momento che la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, detentrica del 2,2% del capitale sociale dell'Incorporanda, è qualificata, ai sensi della procedura interna in materia, come "parte correlata", l'operazione è stata sottoposta all'attenzione del Comitato Parti Correlate della Banca. Il Comitato Parti Correlate ha rilasciato parere favorevole riguardo, in particolare, all'interesse al compimento dell'operazione da parte delle società coinvolte e più in generale del Gruppo, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato Parti Correlate risulta peraltro ora formato nell'ambito del Consiglio di Gestione da un unico soggetto in possesso di uno dei due requisiti normativi di indipendenza.

Si segnala che in data 22 gennaio 2013 il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto informazione, tramite il *General Counsel* della Banca, della conclusione di un accordo transattivo tra la Banca e la BPlus Giocolegale Limited, perfezionato in data 21 gennaio 2013.

4. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione, si ricorda che l'Assemblea dei Soci della Bipiemme del 21 aprile 2007 ha conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A., per gli esercizi 2007-2015, l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca, del bilancio consolidato e della relazione semestrale del Gruppo Bipiemme. La società di revisione, con cui il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite dei Comitati costituiti in seno, ha avuto regolari incontri, ha emesso le proprie relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato 2012 in data 2 aprile 2013; in esse sono presenti le prescritte attestazioni di conformità dei documenti contabili nonché di coerenza della Relazione sulla gestione con i citati bilanci, senza rilievi o richiami di informativa.

5. Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto, in data 28 marzo 2012, una lettera qualificata dai cinque soci firmatari come segnalazione ai sensi dell'art. 2408 del codice civile e avente ad oggetto la pretesa non conformità della composizione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile allo Statuto sociale e alla legge. Il Consiglio di Sorveglianza preso atto della denuncia ricevuta, esaminati i fatti oggetto della denuncia e completata l'istruttoria anche avvalendosi di un qualificato parere di un esperto indipendente, ha ritenuto pienamente conforme alla legge e allo Statuto della Banca la deliberazione con la quale il Consiglio di Sorveglianza in data 26 ottobre 2011 ha nominato il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile. L'esito dell'esame del Consiglio di Sorveglianza è stato comunicato ai Soci dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza durante l'Assemblea dei Soci della Banca tenutasi il 28 aprile 2012.

In data 17 ottobre 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto una comunicazione dal Comitato Soci non dipendenti nella quale viene chiesto di sottoporre al Consiglio di Gestione l'opportunità di rivedere la previsione, contenuta nel cd. Protocollo d'Intesa relativo al Convertendo, afferente l'esclusione dal rimborso di tutti coloro che al momento della sottoscrizione erano soci della cooperativa; il Consiglio di Sorveglianza ha suggerito al Consiglio di Gestione di riconsiderare il tema.

6. Nel corso del 2012 non sono pervenuti esposti al Consiglio di Sorveglianza.

7/8. Alla società di revisione legale Reconta Ernst Young S.p.A. ed alle società facenti parte della relativa rete – così come definita all'art. 1 del D.Lgs. n. 39 del 2010 – oltre all'incarico di revisione legale per un corrispettivo di competenza dell'esercizio di Euro 545.000, sono stati corrisposti dalla Capogruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, i seguenti ulteriori compensi di competenza dell'esercizio 2012 (escluse le spese vive e l'IVA):

■ servizi di attestazione riguardanti le *comfort letter* relative al programma EMTN e al programma di emissione di *Covered Bonds*: Euro 101.000;

■ altri servizi e progetti (corrispettivi per procedure di verifica concordate sul portafoglio crediti e per il supporto metodologico nell'aggiornamento del manuale contabile di Gruppo): Euro 390.000.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, in riferimento agli incarichi attribuiti dalle altre Società del Gruppo Bipiemme (sempre escluse le spese vive e l'IVA) alla società di revisione legale ed alle società facenti parte della relativa rete sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

■ revisione contabile: Euro 937.000;

■ altri servizi (compensi per procedure di verifica concordate nelle attività di *private banking* e per l'attività di supporto metodologico nell'aggiornamento del modello di controllo ex D.Lgs. 231/01): Euro 51.000.

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Il Comitato Controlli ha ricevuto la conferma annuale in merito all'indipendenza da parte della società di revisione legale ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 39/2010. Non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza del revisore legale.

Il Comitato Controlli ha ricevuto ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010 la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Da tale relazione è emerso che nel corso della revisione legale del bilancio d'esercizio di Bipiemme e del bilancio consolidato del Gruppo Bipiemme chiusi al 31 dicembre 2012, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

9. Nel corso dell'esercizio 2012 il Consiglio di Sorveglianza, ha espresso i pareri che lo Statuto e la normativa attribuiscono all'Organo di Controllo. Fra questi, si fa presente che il Consiglio di Sorveglianza, chiamato ad esprimere parere preventivo su richiesta del Consiglio di Gestione ex art. 39, ultimo comma, dello Statuto sociale, nella riunione del 3 dicembre ha espresso a maggioranza parere favorevole, per quanto occorrer possa e per quanto di propria competenza, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 51, lett. m), dello Statuto sociale, in ordine alla citata operazione di fusione per incorporazione di Banca di Legnano in Banca Popolare di Milano.

10. Nel corso del 2012 il Consiglio di Sorveglianza ha tenuto n. 31 riunioni.

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza ha costituito al proprio interno – in conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale, tenuto conto delle disposizioni Banca d'Italia in argomento e in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana – specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie: il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, il Comitato Nomine, il Comitato per la Remunerazione (statutariamente previsti), nonché specifiche Commissioni focalizzate su determinate materie (in particolare "bilancio", "beneficenza" e "136 TUB"), nonché i Comitati previsti dalla normativa (Comitato parti correlate). Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa e sono composti – così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina – da più di tre membri.

Nel corso del 2012 il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, istituito in seno al Consiglio di Sorveglianza, ha tenuto n. 44 riunioni. Il Presidente del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ha aggiornato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta dal Comitato e sulle problematiche emerse nello svolgimento dei propri lavori, riferendone al Consiglio stesso ed inoltrando di volta in volta, tramite le strutture della Banca, materiale informativo e report di sintesi sulle attività svolte, oltre che rendendo disponibili i verbali delle proprie riunioni. Nel corso del 2012 il Comitato Nomine ha tenuto n. 3 riunioni, il Comitato Parti Correlate ha tenuto n. 7 riunioni mentre il Comitato Remunerazioni ha tenuto n. 14 riunioni.

Nel corso del 2012 il Consiglio di Gestione ha tenuto n. 40 riunioni. In ottemperanza e ai sensi dell'art. 52 dello Statuto sociale, a tali riunioni hanno assistito i componenti il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile (la presenza di almeno uno dei quali è obbligatoria).

In merito all'attività svolta dai suddetti Comitati si rimanda a quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario redatta ex art. 123-bis TUF, disponibile sul sito internet della Banca www.bpm.it.

11/12. Il Consiglio di Sorveglianza, anche mediante l'acquisizione delle opportune informazioni, ha vigilato sul rispetto della legge e dei principi di corretta amministrazione.

Il Consiglio di Sorveglianza è stato informato dal Comitato per il controllo interno e la revisione contabile relativamente ai profili che più necessitano di urgenze di cambiamento sia a livello culturale che di organizzazione aziendale, per i quali la Banca nel corso del 2012 ha predisposto le conseguenti azioni che sono state oggetto di attenzione e monitoraggio da parte del Comitato stesso. Il Consiglio ha chiesto chiarimenti sullo stato di attuazione del Piano Industriale e sulle iniziative volte a presidiare la qualità del credito.

Con riferimento alla configurazione organizzativa della Banca in data 24 luglio 2012, nell'ottica del più ampio processo di revisione aziendale delineato dal Piano Industriale 2012-2015, è stato approvato un nuovo organigramma del gruppo, che attribuisce a ciascuna struttura la responsabilità di assicurare un'adeguata azione di governo e di indirizzo della Capogruppo e delle società del Gruppo, mantenendo il costante coordinamento funzionale delle omologhe unità. Il nuovo assetto prevede, a diretto riporto del Consigliere Delegato, le seguenti strutture:

- *Chief Financial Officer*, con il compito di presidiare gli ambiti contabilità, finanza, partecipazioni, pianificazione e controllo di gestione;
- *Chief Risk Officer*, con il compito di presidiare gli ambiti *risk management*, *compliance* e antiriciclaggio;

- Risorse Umane, con il compito di presidiare gli ambiti amministrazione, gestione e sviluppo del personale;
- Organizzazione, con il compito di presidiare gli ambiti relativi a assetti/modelli organizzativi, processi, normativa, pianificazione, monitoraggio attività e progetti;
- *General Counsel*, con il compito di presidiare gli ambiti di segreteria generale, affari societari e legale;
- Crediti (*Chief Lending Officer*), con il compito di presidiare gli ambiti relativi a politiche creditizie, concessione affidamenti, monitoraggio e recupero crediti;
- Mercato (*Chief Commercial Officer*), con il compito di presidiare in maniera complessiva tutti gli ambiti commerciali, di canale e di prodotto;
- *Operations (Chief Operational Officer)*, con il compito di presidiare gli ambiti relativi a *back office*, IT, immobili, servizi generali e acquisti;
- *Internal Auditing*, con il compito di presidiare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, ma operando in stretto coordinamento funzionale con il Consiglio di Sorveglianza.

Sono altresì previste in *staff* al Consigliere Delegato le funzioni *Investor Relations*, con il compito di presidiare la comunicazione finanziaria verso analisti e investitori, Comunicazione, che si occupa degli ambiti relativi alla comunicazione interna ed esterna, nonché ai rapporti con gli organi di stampa e gli altri mezzi di comunicazione e *Corporate Identity* (confluita, nel marzo 2013 nella funzione Comunicazione), con il compito di presiedere gli ambiti relativi a relazioni istituzionali, immagine e gestione servizi.

Il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ha espresso apprezzamento soprattutto per il rafforzamento dei controlli di primo livello. Nell'ambito delle proprie competenze, il Comitato monitorerà costantemente lo stato di avanzamento e di implementazione del progetto di riorganizzazione affinché il piano di attuazione del nuovo sistema dei controlli possa concludersi nel più breve tempo possibile onde evitare un possibile aumento dei rischi operativi.

13/14. Il Consiglio di Sorveglianza vigila, anche tramite il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo - contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Di seguito una sintesi dei principali argomenti esaminati dal Comitato per il controllo interno e la revisione contabile nel corso dell'esercizio 2012:

- il consuntivo 2011 delle attività dell'*internal auditing* e della funzione di *compliance* ed i relativi piani di intervento per il 2012;
- le risultanze degli interventi di *audit* programmati e non programmati e le relazioni della funzione di *compliance*;
- le relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari al 31 dicembre 2011 e al 30 giugno 2012;
- la *policy* per l'*impairment test* al 31 dicembre 2012;
- le relazioni della società di revisione ed il contenuto della *Management Letter*;
- gli esiti del monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni correttive programmate per il superamento dei rilievi riscontrati dalla Vigilanza;
- gli esiti dell'*assessment* richiesto in materia di alimentazione e corretta tenuta dell'Archivio Unico Informatico e monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni correttive programmate per il superamento delle criticità riscontrate;
- i reclami pervenuti nel corso del 2012 e l'adeguatezza dell'ufficio reclami in termini di assetto organizzativo e di risorse;
- il documento di Banca d'Italia, in consultazione, sulle "Disposizioni di Vigilanza prudenziali per le banche in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa".

Il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ha inoltre:

- avuto molteplici incontri con la direzione crediti per avere un quadro circostanziato ed analitico delle dinamiche del complesso dei crediti deteriorati, degli accantonamenti e delle rettifiche;
- incontrato il *Chief Risk Officer* per approfondimenti circa i criteri di valutazione, gestione, misurazione, monitoraggio, comunicazione dei rischi di credito nonché sulla tenuta del *rating*;
- seguito l'evoluzione del "Nuovo Modello di Consulenza Finanziaria" e lo stato di attuazione delle misure adottate e comunicate a Consob;
- seguito l'evoluzione delle iniziative intraprese in ambito trasparenza dei servizi bancari e finanziari, con particolare riferimento alla Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori (CCD);
- segnalato carenze nei sistemi dei controlli interni anche attraverso comunicazioni al Consigliere Delegato affinché ponesse in essere gli opportuni provvedimenti di rimedio nei relativi processi, rimedi, al momento, non ancora compiutamente realizzati. Allo stesso tempo ha rimarcato inadeguatezze nei flussi informativi della Banca;

- incontrato i Collegi Sindacali nonché i Responsabili delle funzioni di controllo delle controllate;
- incontrato la società PricewaterhouseCoopers ("PWC") per un approfondito esame della relazione da questa prodotta – su incarico del Consiglio di Gestione – all'esito dell'*audit*, dalla stessa svolta, che riassume le risultanze delle procedure di verifiche relative a una selezione di rapporti e pratiche, svolte con l'obiettivo di documentare il rispetto delle procedure in essere presso Bipiemme e la raccolta delle informazioni per la corretta applicazione delle norme antiriciclaggio nel periodo 1 gennaio 2008 - 31 dicembre 2011. In proposito, il Consiglio di Gestione ha richiesto alla medesima società ulteriori approfondimenti, che verranno portati a conoscenza del Consiglio di Sorveglianza una volta definiti;
- visitato l'area territoriale di Roma ed un'agenzia di Milano;
- esaminato il Piano di Continuità Operativa in caso di emergenza ed avuto informativa sui test effettuati nell'esercizio 2012;
- richiesto approfondimenti alla funzione di *auditing* in merito ad operazioni ex art. 136 TUB anche con riferimento a figure apicali della Banca;
- seguito l'evoluzione dell'ispezione in corso da parte della Vigilanza.

Il Presidente del Comitato controlli ha partecipato alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01.

Le relazioni periodiche per il Consiglio di Sorveglianza sono state elaborate sulla base delle evidenze acquisite dal Comitato controlli nello svolgimento delle proprie funzioni.

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di monitoraggio sulle attività dirette a superare le criticità evidenziate dalla Banca d'Italia. Il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso la prescritta attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del TUF in merito all'informativa contabile contenuta nei bilanci di esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2012.

Il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ha periodicamente relazionato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta.

In particolare, con riferimento all'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, si segnala che nel corso dell'esercizio 2012, il Consiglio di Gestione ha provveduto alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza (la cui presidenza è stata affidata al dott. Gherardo Colombo); è inoltre in corso l'aggiornamento del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" adottato dalla Banca ai sensi del citato D.Lgs. 231/2001 (con particolare riguardo alle integrazioni derivanti dalle sopravvenute normative e il riferimento all'attuale modello di *governance* della Banca). In tal senso il Comitato per il controllo interno ha più volte richiamato il Consiglio di Gestione circa la necessità di una rapida attuazione già nel corso del 2012 degli adeguamenti ai nuovi reati presupposto di volta in volta proposti dal Legislatore, ai fini di conseguire con tempestività una adeguata applicazione dei criteri esimenti nei processi aziendali.

15. Non si hanno osservazioni da formulare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine di acquisire i flussi informativi necessari per assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

16. Nel corso dei periodici scambi di informativa ai sensi dell'art. 150 TUF tra il Consiglio di Sorveglianza – anche per il tramite del Comitato controlli – e la società di revisione non è emerso alcun problema di rilievo.

17. Nel dicembre 2011 è stata presentata la nuova edizione del Codice di Autodisciplina delle società quotate. Il Consiglio di Gestione, nel rispetto dei termini di adesione previsti per la fine dell'esercizio 2012, ha deliberato in data 26 settembre 2012 l'adesione di Bipiemme alla nuova versione del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana.

La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2012, redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis TUF, illustra in dettaglio i principi ed i criteri applicativi adottati da Bipiemme, in modo da indicare quali raccomandazioni del suddetto Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana siano state adottate e con quali modalità, dando altresì conto – secondo il principio del "*comply or explain*" – dei principi che hanno trovato adesione e di quelli da cui la Banca ha ritenuto di discostarsi, anche solo parzialmente.

18. Dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione ai Soci. Il Consiglio di Sorveglianza non si è inoltre avvalso dei poteri di convocazione dell'assemblea o del Consiglio di Gestione.

Nell'attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ha costantemente interloquito con la struttura dedicata (Direzione Internal Auditing - DIA) e con l'Organismo di Vigilanza (OdV). In un'occasione il

Consiglio di Sorveglianza – che ne ha informato l’Autorità di Vigilanza – ha rilevato un caso di non ottemperanza all’art. 136 TUB, di competenza dell’OdV sul piano del rispetto del Codice Etico. Con riferimento a tale rilievo il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che a sua volta si è attivato, ha monitorato, tenendone informato il Consiglio di Sorveglianza, l’efficienza e la tempestività delle misure adottate dalla struttura gestionale, finalizzate a ovviare alla riscontrata carenza dei flussi informativi e – nella circostanza – del sistema di controllo.

19. Il Consiglio di Sorveglianza della Vostra Banca non ha proposte da formulare ai sensi dell’art. 153, comma 2, TUF in merito alla proposta di copertura della perdita d’esercizio formulata dal Consiglio di Gestione.

Nel corso della riunione del 19 marzo 2013, il Consiglio di Sorveglianza della Banca, sentito il Comitato per la Remunerazione, ha approvato la “Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione” – redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d’Italia del 30 marzo 2011 e dell’art. 123-ter, TUF, resa pubblica ai sensi e con le modalità previste dalla normativa vigente – il contenuto della quale verrà presentato, per le deliberazioni di competenza, all’Assemblea dei Soci convocata per il 26/27 aprile 2013 (rispettivamente in prima e seconda convocazione). A tal proposito si precisa che a partire dall’esercizio 2012, sulla scorta del documento di Banca d’Italia del 30 marzo 2011 “Disposizioni in materia di politiche di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari”, la Banca ha ritenuto opportuno optare per una scelta unitaria a livello di Gruppo, elaborando una nuova *policy* sulle politiche di remunerazione che rivede il complessivo approccio secondo il principio ispiratore di maggiore coerenza ed uniformità a livello di Gruppo. Più in dettaglio, la politica di remunerazione definisce le regole valide per tutte le società/banche del Gruppo e si applica a tutto il personale dipendente e ai collaboratori esterni non dipendenti da rapporto di lavoro subordinato di tutte le società/banche del Gruppo, fatto salvo per quel che concerne la definizione dei parametri (cd. “cancelli”) che determinano l’accesso all’incentivo.

Il Consiglio di Sorveglianza informa infine l’Assemblea dei Soci che nella riunione del 4 aprile 2013, verificandone l’osservanza alle norme di legge, preso atto della documentazione e delle informazioni fornite ha deliberato di approvare:

- le relazioni sulla gestione;
- i fascicoli completi afferenti il Bilancio d’Esercizio della Banca Popolare di Milano S.c.a r.l., comprensivo della proposta di copertura della perdita d’esercizio da sottoporre all’Assemblea dei Soci, e il Bilancio Consolidato del Gruppo Bipiemme.

Milano, 5 aprile 2013

Il Consiglio di Sorveglianza